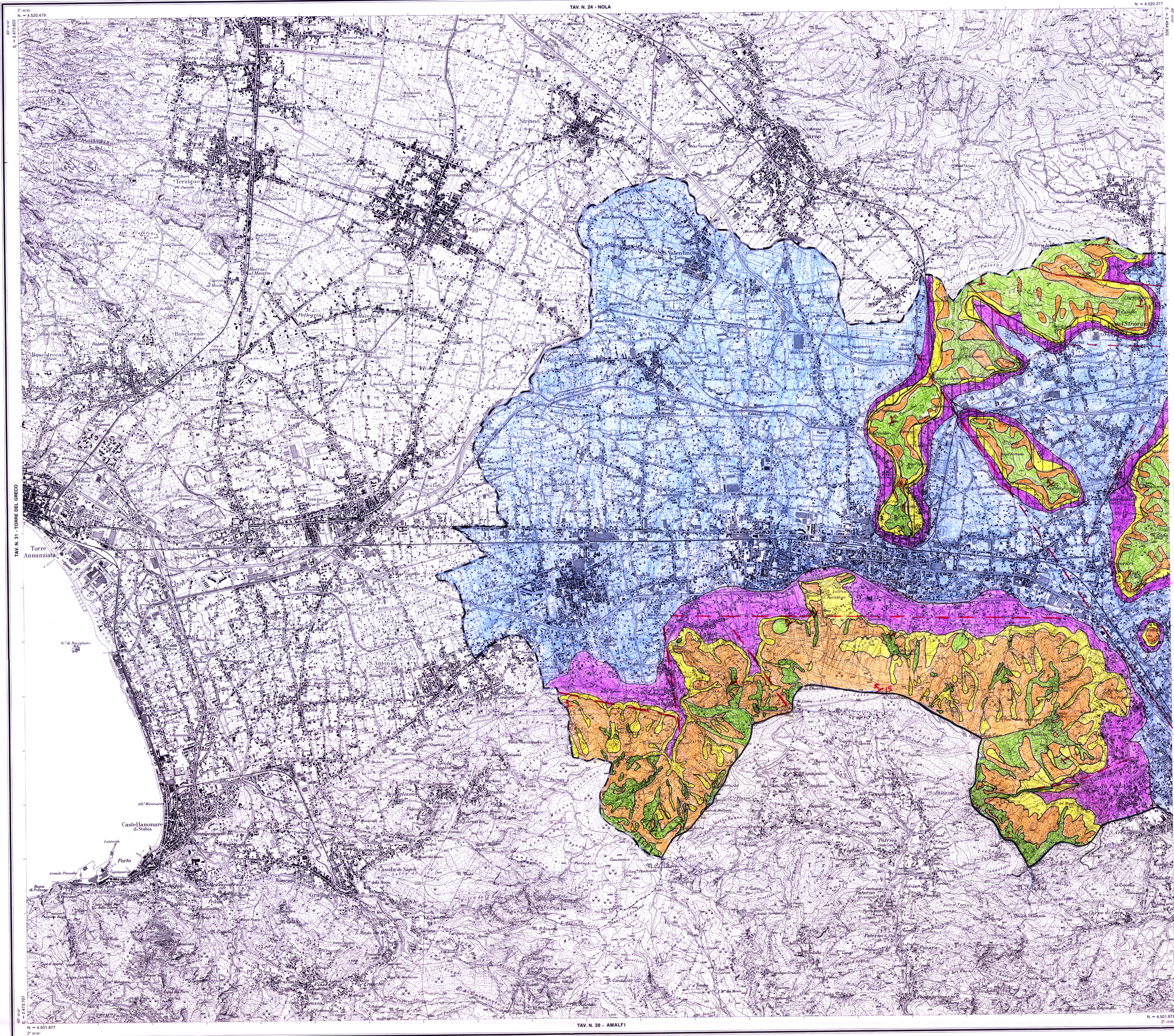
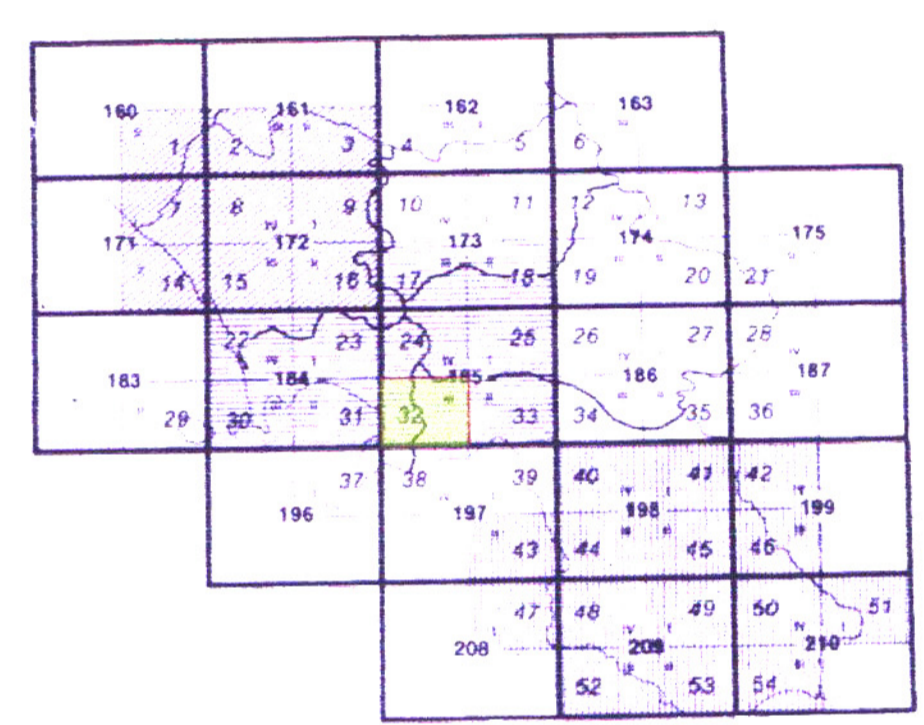


LEGENDA:

- Classe A: 0.00 - 0.50 m**
 Substrato litico costituito da calcari e dolomie della serie carbonatica di piattaforma (a), da breccie di periodo cementate (b), da terreni delle serie terrigene e flicoidi (c), o dal tufo grigio (d), su cui sono presenti terreni proclastici completamente alterati e/o pedogenizzati di limitata estensione areale e di spessore non superiore a 0.50 m.
- Classe B: 0.50 - 2.00 m**
 Coperture di limitato spessore, ma generalmente continue, costituite da terreni proclastici scolti e localmente pedogenizzati, poggianti su a) calcare, b) su detrito e ghiaie, c) su terreni flicoidi o d) su tufo grigio. Nell'ambito delle coperture si rinvengono livelli discontinui di pomici con abbondante matrice limo-argillosa alterata. Il substrato non è affiorante tranne che in limitati settori.
- Classe C: 2.00 - 5.00 m**
 Coluvioni e terreni proclastici rimaneggiati, pedogenizzati nella porzione più superficiale, con intercalazioni di lenti decametriche di pomice da caduta e livelli di ghiaie calcaree in corrispondenza delle conoidi di tufo grigio. Nell'ambito delle coperture si rinvengono livelli discontinui di pomici con abbondante matrice limo-argillosa alterata. Il substrato non è affiorante tranne che in limitati settori.
- Classe D: 5.00 - 20.00 m**
 Terreni proclastici pedogenizzati nella porzione più superficiale. Nel deposito, a più altezze, si rinvengono intercalati strati di pomice più o meno rimaneggiati a scarse matrici, orizzonti di tufo grigio (ignimbrite campana) e livelli di ghiaie calcaree. In corrispondenza delle conoidi sono presenti lenti di pomice da caduta e pomici rimaneggiati sub-arrotolati di diametro variabile da alcuni mm a qualche cm, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice proclastica più o meno abbondante. Copertura poggianti su a) calcare, b) detrito e ghiaie, c) terreni flicoidi, d) tufo grigio.
- Classe E: >20.00 m**
 Terreni proclastici rimaneggiati e alterati, intercalati a ghiaie eterometriche e sabbie di conoidi e/o di piana alluvionale. Nei depositi di piana alluvionale si rinvengono intercalati un orizzonte spesso da qualche metro alla decina di metri di ignimbrite campana. In corrispondenza delle conoidi si rinvengono lenti di pomice da caduta e rimaneggiati, arrotondati, di dimensioni variabili da alcuni mm fino a qualche cm, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice proclastica più o meno abbondante. Depositi proclastici rimaneggiati e pedogenizzati poggianti su pomice di caduta primaria a scarse matrici, ipocati in aree di altipiano o di conca intramontana.

- Giaciture degli strati
- Faglie
- Limite del bacino idrografico
- Limite dell'area studiata



C.U.G.R.I.
 CONSORZIO INTER-UNIVERSITARIO
 per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi
 Università di Salerno - Università di Napoli "Federico II"

Autorità di Bacino Regionale Destra Sele

PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIÙ ALTO

contenente

"L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO PER L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE E PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE"

D.L. 11/06/98, n°180 convertito in legge 03/08/98, n°267
 D.P.C.M. 29/09/98
 D.L. 13/05/99, n°132 convertito in legge 13/07/99, n°226

Rischio di Frana

TAV. I: Carta geologica e strutturale	Tav. 32 - POMPEI Quadrante 185-III
	Scala 1:25.000
	Ottobre 1999

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO
 Territorio dell'Aut. di Bacino in Provincia di Salerno
 Prof. Geol. Giannmaria Iaccarino
 Università degli Studi Napoli "Federico II"
 Dipartimento di Scienze della Terra

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL RISCHIO FRANE
 Il Direttore del C.U.G.R.I.
 Prof. Ing. Leonardo Cascini

Territorio dell'Aut. di Bacino in Provincia di Napoli
 Prof. Geol. Roberto De Riso
 Università degli Studi Napoli "Federico II"
 Dipartimento di Ing. Geotecnica